

HA RAGIONE IL M5S: B. INELEGGIBILE, VIA DALLA SCHEDA

◦ ALESSANDRO PACE A PAG. 3

IL COMMENTO

HA RAGIONE IL M5S: NIENTE INELEGGIBILI SULLA SCHEDA

» ALESSANDRO PACE

Che razza di legge elettorale ci si può aspettare da un Parlamento illegittimo, eletto grazie al Porcellum che viola palesemente sia la sovranità popolare e che la libertà di voto?

Una legge, quella in discussione, che è frutto di un pactum sceleris tra Renzi, Berlusconi, Salvini e Alfano (tutti e quattro in combutta contro il Movimento 5 Stelle), il cui Dna è caratterizzato, grazie al Porcellum, dall'insofferenza per la sovranità popolare e la libertà di voto, il che è comprovato dalla discussa (ma approvata) inclusione del nome di Silvio Berlusconi nel simbolo di Forza Italia. Ancorché a tutt'oggi egli non sia candidabile.

Ma Paolo Mieli, in un recente dibattito televisivo, ha ritenuto di non condividere le obiezioni sul punto, perché - ha dichiarato - sarebbe altrettanto legittimo mettere Carlo Marx nel logo di un partito. Ma c'è una bella differenza: Marx è morto e

Berlusconi è ancora vivo (sono certo che, di fronte a questo rilievo, Berlusconi farebbe le corna, come usava fare pubblicamente qualche anno fa quando era ancora Presidente del Consiglio)!

Il vero è che l'inclusione nel simbolo di una lista elettorale del nome di un leader è legittimo purché il leader sia candidabile (come per esempio con la Lista Pannella), ma non se il leader è incandidabile (come appunto Berlusconi). In questo secondo caso l'inclusione del nome di Berlusconi costituisce un espediente capzioso, se non addirittura truffaldino, per far credere al grosso pubblico che Berlusconi si è ridivenuto candidabile.

Non è questa un'ulteriore dimostrazione dell'insensibilità di questa legislatura per valori fondanti come la sovranità popolare e la libertà di voto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

